



Risposte dall'equivoco

corale poetica di AA.VV.



rossovenexiano.com

Premessa

Ho voluto invitare ad una riflessione creativa collettiva sulle “risposte” che riteniamo possedere, ma che in realtà non esauriscono affatto le tante domande che fertilizzano il pensiero. Io l’ho contaminata con la chiave “rispondo”, che proprio risolutiva non è.

Quindi, una messe di pseudo-ri-battute in forma di poesia o di prosa-poesia, ma anche solo prosa breve, che ci illuminino sulle nostre incertezze. Non è facile, me ne rendo conto, ma io ci provo con la solita faccia tosta...

La sollecitazione è nata a contatto con il testo “Questions “ da “Cela fait-il du bruit?” di Patrick Dubost - poeta e performer francese di Lione - nella traduzione di Viviane Ciampi e pubblicato dalla rivista on-line Fili d’aquilone, che qui ringrazio per la diffusione della poesia internazionale contemporanea.

*E’ possibile assistere ad una sua performance o seguire sue realizzazioni con l’eteronimo **Armand Le Poète**:*

http://patrick.dubost.free.fr/videos_performances/perdus_sous_l_orage.html

<http://www.youtube.com/watch?v=DZLgmvAS5j8&NR=1>

Grazie a chi ha contribuito (senza nulla pretendere, se non sperimentarsi).

Ferdinando Giordano

1

Agli alberi mai stati al davanzale
rispondo
che le foglie non servono
alle balaustre
né che i rami affacciati alla vita
vi poggino i loro gomiti di clorofilla.

2

Alle lumache sui muri senza parola
rispondo
che il verbo viaggiare
non dipende dallo zaino di pensieri
né si adatta la crepa ad essere strada
c'è sempre una casa in un dialogo

3

Al vento del sud strafottente
rispondo
che il battito di ciglia lo ferma
quando urta le pupille con la sua malvagità di polveri

4

Alla mia morte, desunta la vita,
rispondo
che la vita si sarebbe consumata più in fretta
se non l'avessi ripulita
da chiunque è pensabile
solo col sole e solo per poco

5

A questo ardire nel mantene
rispondo
ch'è d'uopo ragionare
prima che ogni gesto muova
la mano percorrendo il fiato
che soffia sulla vita che rimane
aggrappata all'unico sospiro
gemente arreso sulla soglia
che proferir del verbo voglia
ammesso che l'arcano invoglia
rispondo
altresì che nuotano i pensieri
e galleggiano austeri
quando l'età è giovine e inesperta
poi cedono anche ai pesi
di codesto groviglio
che non dà risposte
rispondo
che sopra il ponte è il tuffo
e sotto l'acqua accoglie
il barlume di chi
non sa rispondere
rispondo
che non c'è strada senza cammino
parcamente scivola il sorriso
al giuoco tentatore che hai suggerito

6

A chi cerca riscontri
rispondo
cerchi di specchi, immagini, volti
ritorni a crivellare passati ricordi

al cielo, che indulge all'indaco
rispondo
che non sarebbe meraviglia
se non fosse visto

8

agli aquiloni, che garriscono di hubris
rispondo
che non si levrebbero in cielo
senza fili e mani che li portano

9

alle mani, che si stringono a pugno
rispondo
di amare gli aquiloni, e il cielo
e sì, persino i fili

10

Al sangue che scorre
rispondo
che la vita è un soffio di saggezza
che invola al canto celestiale
rispondo
che l'anima è muta
dell'accento che conosco
ma grida dentro il petto accanto al cuore

11

Se mi chiede il punto nero dell'errore
rispondo
come passa minore la luna nell'orsa
esitante
quando di qua si riprova il sonno
per sfuggire alla coscienza antecedente

12

se mi chiede dove sia l'azimut
rispondo
di cercare la direzione della testa
il segno inequivocabile dello stare
eretti, noi bipedi dal pollice opponibile
così implumi

13

L'azimut?

rispondo

niente di che, tutti a guardarsi l'ombelico,
ogni tanto qualcuno grida "VORREI"

14

Di me lei parla scacciando il verbo
che ci unisce. Che dirle?,
rispondo
opponendo l'affetto che ci separa.

15

Ai miei perpetui punti di domanda,
scalzi ai sassi del cammino
nudi alle correnti dei golfi,
ho risposte in balia dell'onda.
Dove il mare ingrossa
e l'acqua scava

Risposte dall'equivoco

16

*

All'ultimo respiro
rispondo
respirerò in eterno la sua luce

18

Alla vita
rispondo
che ne trarrò da ogni seme il frutto.

19

Chiedo a questo niente
d'intermittenze neon:
se non fosse l'amore,
sarebbe buio amianto?

Cerchio di luna come urlo
aranciato intinto di strada
asso di denari in agguato
su gomiti curvati da pensieri

20

Punto che deborda
gigante di gigli bianchi
e scolorate viscere
nei resti del silenzio

Rispondo che non sono
m'allungo sulle punte,
spudorata spingendomi
tono azzurro, un lampo viola
tra infinite variabili

21

Dove solleva il dito dalla forza
dove incanta la ruvida crosta del verbo
di domanda: ami il corpo?
rispondo
soffia tutta l'aria che contiene l'anima
apri il tempo
sentimi da un'altra epoca.

22

Dov'è il cerchio che contiene
la rotonda corolla delle tue parole
dove mutua dove stende
il balsamo dell'aperta proposta?
rispondo
vieni portata da una miseria di luce
e mi attraversi come il tronco del sole

23

al muro muto che non rimbalza
non riflette la luce bianca
rispondo
che la salvezza è nell'erba che cresce tra le fessure
e si protende a cercare il sole

24

allo sguardo chiuso della notte
che non sa di dover cedere il passo al giorno
rispondo
che la gioia è nell'andare e tornare
nel sapere la fine, ma dimenticarla
così
come un guanto di seta la sposa

25

Alla tasca di sapori che tu porti
nel punto in cui esplode la sacca della sera
e poni mani e lapis a
punta di due dita come la lingua
rispondo
col mio assaggio trafelato
prima che curvi la boria dei tasti
sulla tua opinata varietà nel succo battuto

26

A chi crede che la vita sia un bilancio in cui avere e dare
debbano sempre essere in costante equilibrio,
rispondo
che infine la non perfetta coincidenza
è immenso a colmare vuoto.

27

All'amore
che cresce alto dalle feritoie
rispondo
mi inseguirà la luce, un giorno
io sarò la gabbia, tu il ricordo

Al silenzio
rispondo
di parole
da un eco lontano
se verrà il vento
se profuma di zagara
se rende piacevole
il vetro che batte

29

Alla matita a domarmi i capelli
rispondo
che non c'è spazio alle mie parole,
ma all'incrocio dei miei pensieri
trovo e nascondo il mio essere vero:
parola.

30

al troppo dolore
alle luci quasi spente nei miei viali
ai passi trattenuti dalla morte
rispondo con la vita

31

Ad ogni piccola guerra perfetta
coeva e frontale di questo paradiso corrotto

ad ogni muto pugnale volante
conficcato nel povero volto di vittima a mare

al decomporsi precario sulle bocche dei figli
delle civili intuizioni

rispondono

lombi di mani e di nomi in amore.

Bisognerebbe gridare più alto
nei giorni delle perdute passioni

che la pace va fomentata
uscendo dal filo spinato di noi

dai silenzi appostati nell'ombra
dall'infingimento dell'io.

Dei fantasmi, degli insiemi
rispondo
delle lane, dei drappaggi, delle sete
il ghiaccio non è acqua,
diamante

33

a queste bolle di respiro
riflesso di mondo sui fianchi
alle richieste del senso
rispondo coi sensi

34

Al computo dei giorni stesi
alla corbelleria del tempo
al vertice del timbro vitale
rispondo
finchè un segno del conto vive
voi contate
poi la somma delega la parola ancora.

35

Fuori dai toni campestri
d'una scampagnata agreste
risolvono le meretrici
sulla soglia contesa
mentre la luce è un filo
che conduce lento
rispondo
che a nulla serviranno
timori o tremori
giacché furono infrante
tutte le ragioni
nel mentre esaustivo
d'un gesto fuori campo
ed allusivo

36

Il bavero s'adagia
alle spalle al loro peso
e l'arco smuove
un labbro di sidro
raro di mele.
Non chiedo, non rispondo
sottendo

Risposte dall'equivoco

*Gli Autori che hanno partecipato
in rigoroso ordine di pubblicazione*



Tiziana Tius

n. 5 - Inserito: Ven, 04/02/2011

n. 10 - Inserito: Sab, 05/02/2011

n. 35 - Inserito: Mer, 04/05/2011

Poetica ampia, con inserzioni personali e vive. Ha sensazioni di sangue emarginato che richiama ad una attenzione profetica sulle vicende. Le scava senza precederle, le tumula nella pelle del Lettore. Gli apre il petto come un santuario di luce.

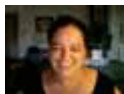


leopold bloom

n. 6 - Inserito: Ven, 04/02/2011

n. 13 - Inserito: Dom, 06/02/2011

La vita che si districa dal vissuto e ricade sul vivente col suo peso reale, intonso. Coglie la gamba nei passi e la sua scrittura recupera orme di terra quando anche il vento ne parla e lui lì, a suggerirgli le visioni coerenti. Senza ulteriore aria che il respiro necessario.



Franca Figliolini

n. 7 - Inserito: il Ven, 04/02/2011

n. 8 - Inserito: il Ven, 04/02/2011

n. 9 - Inserito: il Ven, 04/02/2011

n. 12 - Inserito: Sab, 05/02/2011

n. 23 - Inserito: Mer, 23/02/2011

n. 24 - Inserito: Mer, 23/02/2011

E' bello leggerla come sarebbe inattaccabile le bocca dopo essersi dissetati all'origine dell'acqua. Le si vedono polsi dove imprime il morso la sua tempestosa intimità di bruco elegante. Le coglieresti in grembo gli occhi ma lo stelo dello sguardo ha radici in un'anima intelligente, profonda, necessaria. Esclama sempre un volo la farfalla che nutre il prato in cui ha casa la sua poesia. Alta.



selly

n. 15 - Inserito: Mer, 09/02/2011

E' vitale nell'espansione del verso. Districa il gomito lirico con intuizioni minimaliste ma ricche di forza ed invenzioni immaginifiche. Lancia continuamente il suo "amo" nella vicenda di cui è mare e, scritta o non scritta, la sua parola mantiene l'originale temporalità da cui la estrae.



Lorenzo

n. 17 - Inserito: Dom, 13/02/2011

Intima e frequente la sua ricerca nelle emozioni si combina ad un linguaggio immediatamente accessibile e chiaro. Si muove con la adeguata espressività dello speleologo maturo per il cuore della Terra. Spesso vi giunge grazie alla forza del suo organo battente e sempre lo mostra a mani piene.



Alexis

n. 18 - Inserito: Mar, 15/02/2011

Ciò che la forma assume dal respiro è la vita futura, la coesistenza del corpo e della mente - intesa quest'ultima come una terra intonsa e senza confini, mentre si dimensiona e sceglie le sue misure. Lei ha un obbligo di crescita. Un tronco che inanella esperienze di peso. Cariche di una emotività lucida e razionale, a tratti la voce sembra provenirle dalla caverna del tempo.



Manuela Verbasi

n. 19 - Inserito: Sab, 19/02/2011

n. 30 - Inserito: Gio, 21/04/2011

n. 33 - Inserito: Mar, 03/05/2011

n. 36 - Inserito: Gio, 05/05/2011

Si direbbe la sua una esperienza di scrittura legata ad una multiforme rappresentazione di artista. Espressione di polivalenza di un arco solido e riflessivo, proprio come fosse ricavato dal legno del tasso adatto ad ogni tipo di costruzione geometrica. Lei è lo stesso legno che cresce con lentezza, la cui parte esterna - la sua scrittura -, ha notevoli doti di elasticità, mentre la parte interna - il pensiero, la genesi creativa - è molto resistente alla compressione, allo schiacciamento della donna che le esplose dentro e la illumina, senza altro danno.



Emmad

n. 26 - Inserito: Mar, 08/03/2011

Poetica dell'essenziale, ma capace di una sensibilità introspettiva legata al calendario personale, alla ricerca dell'osservazione tra ciò che si vede e quanto si era visto prima. Prima del travaso attuale, prima che la donna di dentro si affacciasse allo spigolo del mondo che la regge.



fiorella d'errico

n. 27 - Inserito: Ven, 18/03/2011

Il suo verso è una fonte intransigente. Deliberatamente estrema. Nasce da compressioni inusitate dei significati, sfocia nell'oceanomare del significante con la stessa forza che la sua diga espressiva contiene e sfrutta per alimentare intere città di occhi esemplari. Occhi che sono illustrativi quasi avessero discorsi da divulgare, quasi parlassero agli ospiti dell'ospite che li incorpora quando si manifestano.



Raggiadiluna

n. 28 - Inserito: Ven, 15/04/2011

Poesia evocativa, la sua, legata a temi coevi, a misure espressive e ritmiche capaci di riavvolgere il registro emotivo dell'attimo vissuto e rilansciarlo munito di nuovi richiami o, più semplicemente, restituito al Lettore come dono inusuale.



Verena

n. 29 - Inserito: Ven, 15/04/2011

Giovane, di una gioventù che ruba anni alla crescita e ne fa meraviglia. Meraviglia quindi questo suo inizio giorno che le sarà lungo ed intenso. Ricco di contenuti interrogativi, come è giusto si manifesti l'alba della vita - non per tutti, non per i volutamenti ciechi, sonnacchiosi, impensabili, inespressi - denso di liricità e ricerca espressiva. Forte della sua stessa inattaccabilità nel timbro lirico che si forma.



Donatella Nardin

n. 31 - Inserito: Dom, 01/05/2011

Versi come in dono da uno scrigno ritrovato. Malleabili, sonori, con coefficiente di singolarità elevato, torniti, risolti, vera tribù autoctona di una terra lirica personale, conquistata e mantenuta con qualità notevole. Lettura di polso, viva.



taglioavvenuto

n. 32 - Inserito: Lun, 02/05/2011

Il mio riferimento. La sua poesia ha una connotazione sperimentale, oserei: grafica. Riassuntiva. Essenziale. La rapidità con cui assilla la parola e la trae all'uso lirico, crea la tensione necessaria perché essa si rimodelli, avvolga il media - sia carta o led - e si proponga con entusiasmante sussidiarietà a ciò che egli intende evocare. È, quindi, magistrato del senso. Similmente accade alla goccia quando testimonia tutti i percorsi del mare e ci attrae alla sua novena. Dov'è uomo è soprattutto il Poeta: in lui.

Non potendo raggiungerlo, non ne parlo.

Grazie a tutti.

Ferdinando Giordano



Risposte dall'equivoco

corale poetica di AA.VV.

Chiuso il
14/07/2011
per

rossovenexiano.com